



## Progetto pilota:

*La difesa delle greggi mediante l'utilizzo del cane da pastore maremmano abruzzese  
in aree caratterizzate da alto rischio di predazione e forte sviluppo turistico*

*inserimento, gestione e monitoraggio di soggetti selezionati per tipicità ed equilibrio*

*Settori di interesse: wolf conservation management*

*progetto difesa greggi, per la migliore convivenza del lupo con gli allevatori*

## DATI SUL PROGETTO

Questo progetto, sperimentale, si basa sull'inserimento di soggetti di cane da pastore maremmano abruzzese in aree che, come da topografia che verrà realizzata in sede di attuazione, sono definite "rosse" (ovvero sensibili, per pregressi episodi di predazione alle greggi e conseguenti danni alle attività antropiche) e che, nel contempo, si trovano all'interno di zone ad alta frequentazione turistica, soprattutto nel periodo estivo.

### **SOGGETTI PROMOTORI/REFERENTI:**

Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (di seguito ENCI) e Circolo del Pastore Maremmano Abruzzese (di seguito CPMA)

**SOGGETTI IN COLLABORAZIONE:** A.R.A.T. – Dott. Duccio Berzi

### **SETTORI DI INTERVENTO:**

Ricerca scientifica

Formazione

Promozione Enci, allevamento selezionato

### **TERRITORIO COINVOLTO:**

Il progetto si svolgerà, in via sperimentale, in area critica della Provincia di Grosseto, territorio caratterizzato da frequenti episodi di predazione e dal monitoraggio/censimento, tutt'ora in corso, della popolazione di lupo, ibrido e canidi selvatici. Il territorio individuato per il progetto è anche caratterizzato da uno sviluppo turistico durante tutto l'anno, con particolare intensità nel periodo estivo.

**FINALITA' E OBIETTIVI:** questo progetto è finalizzato a consolidare il corretto utilizzo del cane da guardiania, al fine di confermarne la peculiarità di uno degli strumenti più adatti alla mitigazione del conflitto tra zootecnia e predatori selvatici.

Le maggiori criticità riscontrate negli ultimi anni, e relative all'inserimento e all'utilizzo di cani da guardiania in aree a rischio di predazione, sono state riscontrate, in particolare, su due aspetti, sempre in buona parte ascrivibili ad una errata selezione dei cani. Nello specifico:

- **esibizione di comportamenti predatori da parte dei cani**, con attacchi al bestiame o allontanamento dal gregge per eccessivo interessamento verso ungulati selvatici. Questa criticità ne ha reso anche particolarmente problematico l'impiego nei parchi e aree naturalistiche di pregio, sottoposte a divieto di caccia e quindi caratterizzate da elevata densità di popolazioni di ungulati.
- **Esibizione di comportamenti di eccessiva aggressività verso i frequentatori occasionali dell'area, che ne fruiscono a scopo turistico.** Questo in parte è dovuto ad una carente opera di sensibilizzazione verso i fruitori, sulle corrette modalità di approccio ad aree frequentate da greggi custodite da cani da guardiania, ma, anche, alla scarsa attenzione verso gli aspetti, fondamentali, di equilibrio caratteriale, che devono albergare in cani attentamente selezionati

Preso atto di quelle che, negli anni passati, sono state le maggiori criticità riscontrate, e, a fronte dell'accurato lavoro di selezione morfo-funzionale-caratteriale, portato avanti dagli allevatori Enci, il Circolo del Pastore Maremmano Abruzzese (CPMA) si fa promotore del seguente "progetto pilota", finalizzato a dimostrare e consolidare l'importanza di un iter severo, sia nella selezione e

allevamento dei cani, sia nel loro monitorato inserimento, imprescindibile viatico affinché il cane da pastore maremmano abruzzese rappresenti la risposta ecologica agli eventi di predazione sulle greggi, ovviando alle sopra citate criticità.

## **SINTESI DEL PROGETTO:**

### **Durata:**

mesi 24, a partire dalla data di conferimento dell'incarico da parte di Enci

### **Stato di avanzamento del progetto:**

in fase di avvio

### **Personale impiegato:**

- Dott.ssa Silvia Dalmasso, consulente veterinaria del progetto Life wolf Alpes
- Dott. Gabriele Stagi, tecnico faunistico, ricercatore
- in allegato i curricula vitae
- tecnici settore lavoro CPMA (Valter Grossi e Mauro Di Fonzo)

### **Articolazione del progetto in fasi/attività:**

Il progetto prevede le seguenti fasi:

<b>INSERIMENTO, GESTIONE, MONITORAGGIO</b>
--------------------------------------------

#### ***Fase 1:***

- a) Individuazione dell'area, mediante cartografia che vada a indicare le zone cosiddette “*rosse*” (ad alto rischio per precedenti episodi di predazione già verificatisi e forte impatto turistico).
- b) Realizzazione di tavola sinottica descrittiva delle tipologie di danno nell'anno antecedente l'inizio del progetto, entità dello stesso, modalità, contesto ambientale e gestionale della specie predata. L'area, riguarderà alcune zone che verranno selezionate nella provincia di Grosseto. La scelta è dovuta al fatto che si tratta di area con forti criticità per la presenza del lupo e di ibridi e per il grosso afflusso turistico, soprattutto nei mesi estivi.

#### ***Fase 2:***

Individuazione e selezione degli affidatari dei cani, sulla base di colloquio da parte dei tecnici CPMA, contestualmente al sopralluogo della struttura per verificarne la sussistenza dei requisiti utili allo svolgimento del progetto.

Per la selezione degli aspiranti ci si affiderà ad un bando, che interesserà gli imprenditori agricoli del territorio selezionato

#### ***Fase 3:***

Affidamento dei cani. I cani, almeno 4 coppie, fino a un massimo di 12 cani, verranno affidati a titolo gratuito, donati dagli allevatori del CPMA. Si farà riferimento ad un apposito contratto di affidamento preventivamente sottoposto ad approvazione Enci.

#### **Fase 4:**

Formazione degli affidatari, attraverso breve corso, tenuto localmente dai tecnici CPMA.  
Il materiale didattico, in formato in parte digitale, in parte cartaceo, sarà fornito dal CPMA.

#### **Fase 5:**

Scelta dei cani. Per questo aspetto si fa riferimento al capitolato per la certificazione dell'allevamento dei cani da lavoro elaborato dalla sezione lavoro del CPMA.

#### **Fase 6:**

Inserimento e monitoraggio dei cani, seguito dai tecnici CPMA.

Gli operatori del CPMA provvederanno ad effettuare almeno due osservazioni mensili, fino a 3 mesi dall'inserimento, e, successivamente, un'osservazione bimestrale, per tutta la durata del progetto. I dati raccolti durante le osservazioni verranno trascritti e catalogati nella “*scheda di rendimento*”, elaborata dal CPMA.

In caso di manifestazione di qualsivoglia criticità nell'utilizzo dei cani, i tecnici CPMA provvederanno ad effettuare sopralluogo, su chiamata dell'affidatario, per poter valutare il caso specifico e supportare l'affidatario nella gestione del problema.

Il monitoraggio riguarderà in particolare gli aspetti comportamentali e l'assenza criticità, e verrà effettuato con l'osservazione diretta, anche in contesti in cui si introdurranno stimoli prodotti artificialmente.

Ai fini di monitorare e relazionare correttamente, supportati da dati certi, la funzionalità dei cani, anche in ordine all'assenza di manifestazioni predatorie verso ungulati selvatici, allontanamento dal gregge, eccessiva aggressività verso i fruitori delle zone a scopo turistico, il progetto pilota si avvale dell'utilizzo congiunto di radio collari satellitari, e di apparecchiature per fototrappolaggio.

L'applicazione e gestione di queste attrezzature sarà effettuata dal dott. Gabriele Stagi.

I radio collari satellitari saranno applicati a tutti i cani impiegati ed ai soggetti capobranco del gregge. Si è previsto l'utilizzo di 4 radiocollari per ogni gregge sottoposto a monitoraggio, per un totale di 16 apparecchi.

Il GPS verrà programmato con un fix molto ravvicinato, ogni 30/60 secondi, in modo da poter consegnare un dato molto attendibile anche a spostamenti molto ravvicinati, e, soprattutto, consentirà di osservare gli spostamenti in riferimento a stimoli diversi presenti nelle vicinanze, come predatori o escursionisti. Il tempo di analisi sarà di 10 giorni consecutivi, ripetibili, durante i quali si provvederà anche alla somministrazione di stimoli esterni, prodotti artificialmente, contestualmente alle giornate di monitoraggio dei tecnici CPMA, per un totale di 6 sessioni l'anno. Gli apparecchi per il fototrappolaggio saranno posizionati, dopo sopralluogo e studio dell'area, nelle zone limitrofe allo stazionamento del gregge, secondo criteri che tengano in considerazione sia eventi di predazione da parte di lupo o canidi selvatici, sia possibili interazioni con fruitori dell'area a scopo turistico (es escursionisti)

#### **Ulteriore possibile sviluppo del progetto:**

Durante il periodo di prova, nelle aree indagate, potranno essere effettuati transetti lineari, per la raccolta di escrementi, attraverso in quali verrà determinata la composizione dei predatori esistenti (lupo/ibridi/cani selvatici) e la loro dieta, anche avvalendosi, in caso di necessità, di apposite “*unità cinofile di rilevamento*”, e di laboratori che certifichino la presenza di lupo o ibridi in base all'analisi del dna mitocondriale dei pellets fecali raccolti.



### **Fase 7:**

Realizzazione di tavola sinottica trimestrale sugli esiti del monitoraggio e contemplante:

- a) posizione dei cani rispetto al gregge in assenza di stimoli
- b) in presenza di stimoli (descrizione dello stimolo e analisi dello stesso). Ai fini di realizzare osservazione più complete possibili, si provvederà anche a introdurre stimoli artificialmente prodotti
- c) comportamenti critici, eventuale manifestazione, intensità

**La diffusione del cane da guardiania come strumento di prevenzione passa attraverso un'accurata selezione dei riproduttori, una monitorata gestione dell'affidamento e della crescita del cucciolo nell'ambiente di lavoro.**

**Il contatto tra i tecnici del CPMA e gli allevatori affidatari, dovrà creare quelle condizioni di sinergia affinché il potenziale rappresentato dai cani venga valorizzato al meglio.**

I cani verranno monitorati in particolare su alcuni aspetti:

- 1) capacità di associarsi al gregge, in presenza del pastore o in assenza dello stesso
- 2) indifferenza verso stimoli esterni rappresentati da ungulati selvatici
- 3) equilibrio nell'interazione con escursionisti occasionali
- 4) posizione rispetto al gregge ai fini di certificare l'attitudine dei cani a rimanere associati allo stesso

### **Fase 8:**

**a)** Campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta sia agli allevatori, attraverso i loro canali, sia ai turisti, attraverso specifici canali e utilizzo di materiale divulgativo digitale ( a download gratuito) e cartaceo (in parte già realizzato dal CPMA).

**b)** Realizzazione di materiale divulgativo da distribuire in ambito scolastico locale attraverso incontri didattici realizzati a cura degli operatori Enci nell'ambito del progetto Di Te Mi Fido.

**c)** Realizzazione di cartellonistica informativa da posizionare nei pressi delle aree custodite dai cani. Lo stato di avanzamento dei lavori, il comportamento dei cani, i risultati via via ottenuti, verranno trimestralmente aggiornati e resi noti attraverso i canali Enci. Scopo di questa scelta è quello di rendere il grande pubblico partecipe e interessato al progetto, al fine di canalizzare in maniera dettagliata l'attenzione sul lavoro svolto.

Resta aperta la possibilità di definire e concretizzare, *in itinere*, altre azioni promozionali, (es partecipazione a convegni, organizzazione di workshops, conferenza stampa, pubblicazioni su giornali locali/nazionali e su stampa di settore, etc).

### **Benefici del progetto:**

Aumento delle conoscenze e competenze in ambito cinofilo degli allevatori di bestiame, sensibilizzazione del pubblico verso i temi della corretta convivenza uomo/cane, valorizzazione dell'allevamento selezionato Enci, riduzione del conflitto sociale verso i grandi predatori attraverso l'utilizzo del cane da pastore maremmano abruzzese, raccolta dati utili alla ricerca scientifica sulla specie lupo